Anno XXXIII — N. 135 UDINE Domenica 16 Maggio 1909 Conto Corrente colla Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

## Il risveglio della Carnia.

TOLMEZZO INIZIATORE — PROPOSITI, PROGETTI E SPERANZE — LE FORZE IDRAULICHE — LE LATTERIE — I FRUTTETI — LA ROVINA DEI PONTI — GRANDIOSO PROGETTO PER UNA STRADA NUOVA.

La Carnia si muove — ecco l'impressione che prova chi, dopo anche breve tempo, ritorna lassù, in quelle vallate pittoresche e fra quei monti superbi donde fluiscono su tutte le altre parti del Friuli sempre novelle e forti energie, nella Regione che diede e dà all'estero — e massime alla Germania e all'Austria e alla Rumania — tante migliaia di braccia robuste e di menti direttive che vi compiono i lavori più svariati: dal villino civettuolo ai superbi palazzi, ai ponti arditi, alle roste infrenatrici, alle gallerie tenebrose, che i treni velocemente attraversano.

La Carnia si muove. Sembra il crepuscolo d'un nuovo giorno che si preannunzia fecondo. Il fervore di vita nuova lo avvertì dappertutto, in ogni vallata: certe diffidenze vecchie, certi dissidi antichi vanno svanendo, come i sogni quando la chiarità del mattino trionfa.

Non più i ramiferi «Canali» guardano con occhio invidioso a Tolmezzo, che non senza rancore chiamavano *Tol-tutto;* nè la capitale della Carnia si affanna a voler accentrare ogni vita locale in sè, invidiosa dell'altrui progredire; ma e quelle comprendono la utilità di avere a capo della Regione una città ricca di capitali e di uomini disposti a valersene con quel *sano egoismo* che fa trovare l'utile proprio nel bene di tutti; e Tolmezzo comprende che la prosperità delle vallate ad essa confluenti non può esserle che di vantaggio.

E vediamo così le inziative seguirsi ognora più frequenti: Tolmezzo, prima in Friuli ad impiantare un servizio d'automobili per il pubblico, servizio ancora incompleto, ma che tra non molto sarà tale da soddisfare i tanti bisogni del paese; Tolmezzo, prima in Friuli a creare una società di trasporti, come sarebbe desiderabile ne sorgesse una a Udine, dove fu tentata, invano; Tolmezzo, farsi iniziatore d'una riforma delle scuole d'arti e mestieri, alla quale pur si dovrà venire, se vuolsi che dieno risultati utili; Tolmezzo dare in pochi giorni vita a una Società per la lavorazione del legno e del ferro, la quale potrà essere (e confidiamo che lo sarà) una vera provvidenza per tutta la Carnia...

— Noi saremo, con l'apertura della ferrovia — mi diceva un amico di lassù — in condizioni non dissimili da quelle di Udine, riguardo l'industria del ferro, che potrà (non lo giudicare un paradosso), ricevere qui maggiore impulso che non la stessa industria del legname. Difatti, le spese di trasporto del materiale greggio verranno suppergiù ad essere uguali tanto per Tolmezzo che per Udine; e di ferro lavorato, nella Carnia, c'è un grande consumo.

— Ma cosa vuol dire tutto questo improvviso risveglio che, al confronto di altri paesi, viene un po' in ritardo?

— E' naturale, caro mio. Una certa preoccupazione per il nostro centro non si può non avere, oggidì. Il commercio non può sottrarsi all'influsso che il nuovo mezzo di comunicazioni eserciterà su tutta una parte della Carnia: le vallate di Gorto, di Ampezzo e i comuni intorno a Villa Santina faranno capo, sicuramente, a quest'ultima, anzichè a Tolmezzo come finora dovevano fare. Quindi noi, tolmezzini, dobbiamo muoverci, preparare al nostro paese nuove risorse, se vogliamo superare bene il primo periodo della trasformazione nella nostra vita usuale...

— E lo potete fare, credo io: non vi mancano cittadini intelligenti e attivi.

— Per questo, no: abbiamo il cav. Lino De Marchi e il cav. Dante Linussio, per citare qualche nome, i quali possono molto nelle industrie, e mostrarono sempre di averne anche la miglior volontà; abbiamo un attivo Circolo agricolo, ben diretto dal Presidente cav. G. Marchi, per quanto riguarda l'agricoltura. Se tutte le energie, e ve ne sono molte, si associeranno ad essi nel volere che il paese progredisca, possiamo confidare che la inevitabile crisi dovuta agli spostamenti portati dalla ferrovia sarà prestissimo superata. Fortunatamente, c'è anche, ora, la mente che può assecondare tecnicamente la cosa: il giovane signor Osvaldo Mazzolini, ingegnere industriale, che ha fatto già la sua pratica in stabilimenti di primaria importanza all'estero. E poichè abbiamo questo elemento, ci converrà cercar di conservarlo: a che possono appunto bastare le nuove industrie.

— Dunque stabilimenti grandiosi, anche qui? — soggiunsi con un sorriso insperato forse, involontariamente, allo scetticismo.

— Ma che!... Bisogna ricordare un pensiero che ho udito esprimere da Enrico Ferri...

— Trionferà!... Evviva il socialismo... e la libertà!...

— Mi pareva impossibile che tu non la buttassi in burletta!... Ma invece, è cosa giustissima: il secolo decimonono è stato il secolo del vapore e del grande accentramento industriale; il secolo ventesimo sarà quello della energia elettrica e del rifrazionamento delle industrie. Pensa che noi abbiamo centinaia di salti d'acqua che ora precipitano dalle nostre montagne pressochè inutili, alimentando sì e no qualche molino preistorico e null'altro. Se ci sarà fato di utilizzare una piccolissima parte dei medesimi, potremo già diventare un paese ricco, frenare e per lo meno dimezzare la nostra emigrazione all'estero creando piccole officine in ogni angolo della Carnia, si può dire; e precisamente, ciascuna industria sul luogo dove trova di meglio prosperare, anche per avere a portata di mano la materia prima...

— Quel che, sotto un certo punto di vista, si è fatto a Udine, dove, dopo introdotta la forza elettrica, si moltiplicarono in modo sempre più rapido, accanto ai grandi stabilimenti, anche le piccole officine.

— Precisamente. Non è più, come con i motori a vapore, la necessità di grandi apparati, la necessità di usare, per averne un tornaconto, di molta forza. Ora, si può distribuire, si può dir, in ogni casa, mezzo cavallo, tre quarti di cavallo, un cavallo... Ed ecco che si può far a meno, per certe industrie, di concentrare, di creare i grandi stabilimenti... Basta, nel centro, una Società che, sull'esempio della Cooperativa centrale o delle Banche centrali, coordini il movimento, lo diriga, lo sproni... Per l'industria del legname, per esempio, non c'è affatto la necessita che si trasporti, supponiamo, la fabbricazione dei mobili che si mantiene ancora florida a Sutrio, qui in Tolmezzo: ripeto, dico questo per esemplificare un caso; ma potrà essere Tolmezzo il centro dove i mobili, o gli altri oggetti fabbricati nell'uno o nell'altro luogo, si raccolgono, si dipartono per i luoghi di consumo...

— Purchè vi facciate costruire una «stazione» ferroviaria più vasta!...

— Lascia andare: il bisogno di essa è stato già riconosciuto. Si provvederà.

Magari fosse possibile con altrettanta facilità provvedere ai due ponti sul Fella e sul But!... Quello fu un errore, vedi!... Pensa che ponendosi come ora si fa, il muretto divisorio tra la sede della ferrovia e la sede stradale, resta una striscia stretta stretta per il passaggio comune... E sono centinaia di carri, con cavalli, con buoi, che attraversano ogni giorno quelle due striscie, massime il ponte sul But!.. Forse, nel desiderio di avere presto la ferrovia, si ebbe troppa fretta nell'approvare quella «combinazione» e non si pensò ai grandi bisogni di una viabilità larga, comoda. E fu una rovina, ti dico io...

— Sempre così, questi benedetti uffici pubblici!.. Sempre inferiori, nei loro concepimenti, ai bisogni d'espansione che il paese sente ognora più forti!

— Tornando al discorso di prima, ti citerò un fatto: è bastato che l'ingegner Mazzolini, nel visitare Illegio, notasse come sia uno spreco inutile di capitali e di forze l'avere quattro o sei molini affatto primordiali ed una segheria; con poca spesa, si potrebbe raccogliere in un punto solo tutta la forza dell'acqua e creare una segheria e un bel molino che basterebbe per tutti e una officina fabbrile di qualche importanza...

— E i proprietari attuali?...

— Vedi: la nostra gente è così svegliata, che subito comprese l'utilità della cosa, e tutti meno uno accetterebbero l'idea... Ma anche la resistenza di quell'unico si potrà vincere, quando si venisse all'atto pratico...

* * *

Ma lasciando Tolmezzo ed i progetti che vi si stanno maturando, ai quali auguro la migliore fortuna, conforta il vedere che il risveglio si estende ad ogni parte, della Regione, che dappertutto si cerca di lavorare, di far meglio. Così, per esempio, la latteria, la «casa del latte» tutti i paesi vanno dedicandole cure sempre maggiori, come appare anche nella recente mostra di caseificio. Lo spirito cooperativo è molto sentito fra le operose popolazioni carniche; e la «casa del latte» non manca più quasi in nessun

Tutte quasi le latterie sono ormai provviste della scrematrice, tutte hanno il loro bel forno Tremonti o Arvedi, tutte gareggiano insomma nel cercar di migliorare.

paese della Carnia, e i fabbricati, gli arredamenti vecchi, divenuti oramai insufficienti ai nuovi bisogni cedono il posto a fabbricati, ad arredamenti nuovi, ai quali va sempre unita la sala per le conferenze, per le riunioni, ove si discute di agricultura, di zootecnia, di cooperazione...

Compresa l'importanza della latteria, che raccoglie e trasforma il più prezioso prodotto dell'agricoltura alpestre, è naturale si pensi ad aumentare questo col migliorarne i mezzi di produzione: alla stalla come ambiente, al bestiame come macchina trasformatrice del foraggio.

E vediamo iniziarsi un altro movimento agricolo, che potrà pur divenire, col tempo, secondatore del benessere locale: il movimento in favore della frutticultura. Vi sono plaghe ora quasi abbandonate a sè stesse, che potrebbero dare un bel reddito se l'uomo vi dedicasse le sue cure; per certe frutta, la Carnia potrebbe e «dovrebbe» diventare esportatrice nel resto del Friuli e forse anche più in là...

* * *

Certamente, occorrerà che anche i poteri pubblici assecondino. Strade e ponti, ponti e strade mancano ancora, in più luoghi: ed è tipico il caso della Mostra bovina recente, dovuta sdoppiare fra Tolmezzo e Agrons (Verzegnis) per la mancanza di un ponte; come è tipico il caso di Paularo, uno fra i comuni più importanti della Carnia, il quale dista — sulla carta — dal Capoluogo non più di Paluzza: 16 o 17 chilometri, mentre, chi vi si rechi da Tolmezzo, deve percorrerne venticinque per lo meno... e non ha sempre la possibilità di recarvisi, poichè manca la congiunzione diretta fra il ponte di Zuglio e la costosissima strada che ascende la vallata del Chiarsò.

Ma in proposito ho udito accennare a un progetto ardito: la costruzione di una nuova strada che da Tolmezzo risalga il But sulla riva sinistra fino a Cedarchis, passando per Imponzo e Cadunea: strada che abbrevierebbe di alcuni chilometri il percorso Tolmezzo-Paularo, sarebbe quindi utilissima a questo comune ed ai paeselli della vallata d'Incaroio (Lovea, Piedin, Trelli, Salino, Dierico) oltrechè alle frazioni d'Imponzo, Cadonea e Cedarchis ed a quella d'Illegio.

— E il costo? — domandai.

— Prima di tutto, pensa che da Cedarchis al ponte di Zuglio sul But, se si vogliono assicurare le comunicazioni con Paularo, si dovrà pur costruire una strada: con la progettata, questa si potrebbe risparmiare: e sono 85000 lire, stando al progetto compilato dell'ing. De Toni. Il progetto della strada nuova importerebbe circa 350000 lire.

— Non è poco...

— Sicuro che non è poco!... Bisognerebbe che 100000 lire le dasse Tolmezzo, 100000 lire Paularo, 50000 gli altri comuni interessati e 100000 il governo.

— E il conto è fatto!... Auguri!...

Gli uomini di buon volere assecondino questi movimenti! La redenzione della Carnia dovrà ben avvenire; il concorso dei più eletti suoi figli lo affretti.

**Nicodemo Baldenclo**

# Cronaca Provinciale

### Per le licenze ordinarie dei medici condotti

**(di trenta giorni, nè più nè meno).**

Il Ministero dell'Interno, con circolare ai Prefetti in data 21 aprile 1909 N. 20400-1 comunica per notizia a norma delle autorità tutte interessate, un parere del Consiglio di Stato (Sezione prima) del 12 febbraio 1909 N. 716-259 emesso su ricorso del dottor Monsenieur, medico condotto di Castelletto Cervo (Novara), sulla interpretazione dell'art. 29 del Regolamento 19 luglio 1906, N. 466, circa la durata dei congedi ai medici condotti, parere che, adottato dal Ministero, è stato confermato dal Consiglio stesso in altri casi consimili, in modo che può dirsi costituisca giurisprudenza costante.

Da un tale parere risulta che la licenza ordinaria ai medici condotti deve essere di 30 giorni precisi ogni anno; non di più, perchè ciò danneggierebbe i comuni, nun di meno perchè ne resterebbero danneggiati i medici. A questa regola non si può derogare che per *esigenze locali d'ordine sanitario od amministrativo*, esigenze sulle quali, in caso di controversia fra Municipii e sanitari è chiamato per legge a decidere l'autorità tutoria (Giunta provinciale amministrativa), dopo aver sentito il competente parere del corpo tecnico (Consiglio provinciale sanitario); e ciò a termini dell'ultimo allinea dell'art. 29 del regolamento su citato.

Avviso dunque ai medici pel caso che non intendessero sottostare a certe falcidie imposte loro da certi gretti amministratori comunali, e non giustificate dalle esigenze locali d'ordine sanitario od amministrativo.

x

### Una crisi nella nascita dei volatili

Un caso abbastanza strano si verifica quest'anno nella nascita dei volatili.

E' lagnanza generale nel medio e nel basso Friuli che le uova fecondate di galline, oche, anitre ecc. non danno più dei 20 per cento di pulcini nati, mentre la media fin qui conosciuta si aggira fra il 70 e l'80 per cento, in qualche paese non si è avuto che il 10 per cento di nascite!... Quale la causa?...

Anche nella nascita dei bacolini si ebbero fallanze non poche, massime in certi comuni.

A noi sembra che la questione meriti di essere... presa in considerazione» dagli studiosi per gli eventuali provvedimenti del caso.

*F. e P.*

### Fagagna

**— Società fra casari della provincia di Udine.**

Il consiglio d'amministrazione si è riunito giorni sono per approvare il resoconto finanziario 1908: il sussidio a cinque soci che furono malati; il Consiglio diede poi incarico al presidente signor Prandini di corrispondere il sussidio ai soci malati, appena ricevuto l'ultimo certificato medico, senza bisogno che il Consiglio intero deliberi in merito.

L'assemblea sarà convocata in un giorno della prima settimana di luglio, in Fagagna.

Il Consiglio incarica il presidente a esperire tutte le pratiche del caso per ciò che riguarda la Cassa nazionale di previdenza e la Cassa pensioni di Torino e a darne quindi schiarimenti all'assemblea, la quale delibererà in merito.

Viene ancora deliberato di nominare una commissione che studi il modo di migliorare le condizioni dei casari mal retribuiti.

### Cividale

**— La mostra di bozzoli**

è stata fissata dal 22 al 29 agosto. Il 26 settembre si procederà alla proclamazione dei premiati della Mostra bacologica e di quelli del Concorso gelseti.

Il tempo utile per l'iscrizione delle Case bacologiche è stato rimandato al 31 corr. Fu nominato un sotto-comitato composto di persone appartenenti a tutti i comuni bachicoli del Mandamento perchè cooperi alla buona riuscita della Mostra campionaria di bozzoli prodotti dagli allevatori.

### Povoletto

**— La prima Latteria friulana in cemento armato.**

Col primo maggio ha iniziato il suo primo lavoro la nuova Latteria sociale di Grions di Torre, sorta per il buon volere, la rara tenacia e l'unione di tutti gli agricoltori di quel paese.

Organizzazione, costruzione del nuovo fabbricato, impianto macchine ed attrezzi e lavorazione del latte, fu l'affare di poche settimane. In meno di 100 giorni il nuovo locale, ampio, adatto e rispondente a tutte le esigenze della tecnica casearia moderna, fu eretto e pronto pel lavoro di latteria.

Questo locale presenta la originale specialità di essere costruito tutto in cemento armato, dalle fondamenta alla terrazza superiore che funge da tetto. E' questa la prima Latteria friulana costruita in cemento armato; ed è certo che, dopo constatati i pregi tecnici ed economici di tale sistema, molte altre seguiranno lo splendido esempio di Grions.

Il progetto e l'esecuzione del lavoro venne fatta sotto la direzione del sig. Picco Antonio, abile ed appassionato capo mastro del luogo.

La Latteria si compone di due piani, con cantina sotteranea e ghiacciaia; è provvista di acquedotto; dispone di ampii ed arieggiati ambienti ed è fornita di macchinario moderno e perfezionato.

Si lavorano ormai 5 quintali al giorno, ed è prevedibile che la quantità del latte aumenterà notevolmente se la produzione dei foraggi sarà quest'anno soddisfacente.

La Latteria è presieduta dall'attivo sig. Fabbro Ferdinando e ne è casaro il sig. Piazza Geremia.

### Ovaro

**— Per il miglioramento del bestiame**

si adopera molto il nostro Circolo agricolo.

Nell'assemblea, convocata per domenica 23 corr., i soci sono chiamati a trattare anche su taluni provvedimentiper l'impianto di stazioni di monta taurina.

### S. Vito al Tagliamento

**— Ancora del Concorso bandistico.**

Le iscrizioni per il Concorso bandistico già preannunciatovi, il quale seguirà nel nostro paese il 4 luglio p. v., è stata chiusa col 30 aprile scorso.

Aderirono le Bande musicali di: Colugna e Codroipo alla I.a categoria; Cordenons, Pontebba, Passons, San Paolo e San Giorgio di Nogaro, alla II.a categoria.

Stante il difetto di sufficiente numero di Bande alla prima categoria, il concorso di questa dovrebbesi ritenere sospeso; ma il Comitato, sempre nell'intento di rendere più interessante la gara bandistica, e più che mai desideroso di avere l'intervento anche delle Bande di Colugna e Codroipo, fecero un'aggiunta al Regolamento, e cioè, sopprimendo il concorso delle Bande di I.a categoria, hanno messo una *categoria speciale*, modificandone i premi prestabiliti nel seguente modo: I.o premio L. 300 e diploma; II.o premio, grande medaglia d'oro e diploma, oltre l'indennità di L. 60 per ciascuna Banda.

In questi termini le predette due bande aderirono di prendere parte al concorso; così ora lo spettacolo più interessante è già definitivamente assicurato.

### Ai libri tratti dalle macerie.

Poveri libri che dei miei verd' anni
foste il solo conforto a ogni mia cura;
or mi rivedo qual su voi gli affanni
fosser piombati d'una gran sciagura.

Poveri libri miei, donde venite?
e qual vi trasse qui vicenda mesta?
Siete profughi, dunque, o libri, dite,
e la patria lasciate a voi funesta?

Come ahimè fu quell' alba tetra e nera
e la ruina piena di terrore!
oh narrate che tanto orrenda sera
pria che sorgesse il dì furon quell' ore.

Che strazio, o dolorosi, allor che il sole
illuminò quell' orrida ecatombe!
e il suolo che odorava di viole,
sepolcro diventò di strane tombe!

Io vi ricordo dell' età più bella,
amici, e v' offro il mio tetto ospitale;
ove un nemico occulto non flagella,
straziando i buoni d'infinito male.

Che a me deste dell' anima la vita
non l'oblierò giammai, libri diletti;
e se una patria il fato m' ha rapita,
tornerò ai vostri vezzi, ai vostri affetti.

Alle pagine smunte e scolorate
ancora chiederò pace ed oblio;
nulla infuori di voi più desiate
delizie sogna ancor l'ingegno mio.

O divini poeti, mal ridutti,
fonte per me di arcana simpatia;
nella vita che va, dai tristi lutti
liberate la stanca anima mia.

Tu, padre dell'italica favella,
giovenilmente m'accarezza il core;
e tu m' adduci, mattutina stella,
ai bei giardini di Matelda, in fiore.

Teco possa placar le angosce amare,
o gran poeta del dolore arcano;
e al gran nulla elevando un mesto altare,
possa sognare anch' io che tutto è vano.

E tu al culto dell' arte ancor mi invia
poeta di una patria oggi risorta;
e mi lumeggia nella fantasia
dolce visione non ancora morta.

O dolcissimi versi onde il cantore
di Romagna mi diè tanto diletto;
nei luoghi m' adduceste del dolore
per i quali ebbe lui cotanto affetto,

e visse, amando quei che la fortuna
diseredò dei suoi provvidi doni;
e i fanciulli che triste ebber la cuna
ed i reietti, e i disprezzati e i buoni.

Con voi soltanto, amici oggi risorti,
del passato vivendo nell' oblio,
pianga io solo i profughi ed i morti,
profuga, e morta ad una patria anch' io!

***Bianca Simonetti***

Udine, maggio 1909.

I versi che pubblichiamo sono di una superstite del disastro calabro-siculo, attualmente ospite della nostra città. Li scrisse poi che ricevette, dal suo paese, i propri libri salvati.

## La "Fedra,, di Gabriele D'Annunzio.

Domani sera, al «Teatro sociale» si darà dunque l'ultimo lavoro di Gabriele D'Annunzio, dalla compagnia drammatica di Mario Fumagalli, che un mese fa — il 10 aprile — rappresentò per la prima volta la «Fedra» al teatro Lirico di Milano, e che ora sta compiendo un giro artistico per l'Italia.

Dacchè la tregedia è portata da un palcoscenico all'altro, i critici hanno scritto colonne su colonne d'impressioni, tanto che buona parte del pubblico conosce un'infinità di giudizi — che dal più al meno, si rassomigliano — enzas conoscere il lavoro, senza conoscere il soggetto, forse: soggetto che, hanno scelto prima del D'Annunzio, Euripide, che visse molto prima di Cristo, Seneca che fu maestro di Nerone, e Racine il sommo poeta tragico della Francia, vissuto nel secolo decimosettimo.

I critici han detto che questa «Fedra» del D'Annunzio si avvicina più a quella di Seneca che non a quella immaginata da Euripide e da Racine. Comunque, i giudizi dei giornali, che constatano l'esuberante ricercata bellezza letteraria dell'opera, rilevano la povertà dell'azione; difetto, com'è facile comprendere, di molta importanza per una tragedia che deve essere rappresentata e non soltanto o «raccontata». Eppure, il D'Annunzio ha svolto la favola in modo che la tragedia riesci quasi tutta «un racconto», o, meglio, una serie di racconti e di descrizioni: pagine di bellezza superba, forse, come notammo, a volte troppo ricercata, così che stanca, come sono spesso i lavori dannunziani pagine di una grande evidenza pittorica e scultoria, ma che non soddisfano completamente. I critici sono pertanto concordi in questo; che neanche con la «Fedra» il D'Annunzio ha scritto il suo capolavoro teatrale.

* * *

«Fedra» è tolta dalla mitologia greca. Le linee generali della favola rimangono, anche nell'azione del D'Annunzio, come nelle tragedie degli autori che lo precedettero; ma il nostro poeta — dicono i giornali — più degli altri ha saputo evocare intorno ai suoi personaggi le forme dell'antichissima vita greca.

Fedra questa terribile figlia di Pasifae appare sulla scena subito, appena aperto il velario, innanzi al gruppo delle sette supplici, madri degli eroi morti alle sette porte di Tebe, raccolte a piangere e ad attendere intorno all'ara di Giove Erceo nella penombra dell'atrio della reggia di Pitteo a Trezene. Attendono le supplici che Teseo ritorni da Tebe recando le ceneri dei loro morti, e la lunga attesa le riempie di lugubri presagi e di terrori. Avrà compiuta l'eroe Teseo questa sua ultima impresa, o Tebe avrà vinto un'altra volta?

Giunge il messo. E' un messo di vittoria, Eurito, l'auriga dell'eroe Capaneo. Eglireca la novella della vittoria di Teseo contro Tebe, ed è giunto sulla istessa nave in cui sono le urne delle ceneri degli eroi uccisi. Quindi narra due belle morti: quella del fulminato Capaneo, che aveva promesso di espugnar Tebe anche contro il volere degli Iddii, e, salito sulle mura, solo e vittorioso contro la turba dei difensori sbigottiti, fu rovesciato dal fuoco celeste, e cadde coperto ancora dallo scudo, arsi i capelli, la faccia rivolta al cielo. E la morte di Evadne, la sposa del fulminato, che, come vide ardere nel rogo acceso da Teseo il corpo dello sposo, vi entrò gioiosa come nel talamo nuziale. E, mentre Fedra s'è trasfigurata, come ebbra di gioia, alla visione della bella morta amorosa, il messo narra ancora che ebbe dal re Adrasto tre doni per Ippolito: un cratere d'argento, il cavallo Arione di stirpe divina, e una giovinetta schiava tebana, vergine, regale e bellissima.

Sussulta Fedra come a un morso improvviso. Vuol vedere la schiava, vuole innanzi a sè questa vergine bellezza offerta al robusto amore dell'ignaro Ippolito che sta cacciando con la sua muta il cinghiale nella selva sotto Metana. E come la vede ritta innanzi a sè, le toglie il mantello in cui è avvolta, le sorride ambigua e la interroga. La giovinetta la guarda tremando prima, sperando poi, fiera e innocente nelle sue risposte.

— Sono la figlia del re Astaco, ella dice, e i miei tre fratelli caddero innanzi alle porte di Tebe difendendole e uccidendo alla lor volta tre degli eroi assalitori.

La schiava è per Ippolito; sarà forse amata da lui? Fedra vede già la schiava sul carro di Ippolito.

dritta dietro a lui proteso a sferzare i cavalli; e la vede sul letto fra le ferree braccia, palpitante, squassata dall' irruente desiderio dell' Efebo, che forse potrà amarla dopo di averla fatta sua...

Fedra l' abbranca col lungo ago crinale la trafigge, quindi la rovescia come una vittima immolata agli Dei.

* * *

Nel peristilio che precede la dimora delle fonti nella reggia di Teseo a Trezene, Fedra è con l'Aedo, perduto e vinto della bellezza di lei, quand' ecco irrompere Ippolito con una luce di trionfo sul bel volto imberbe. Egli ha potuto, alfine, dopo sette giorni di caccia, riavere Arione, il cavallo nerazzurro che gli fu mandato in dono da Adrasto. Lo colse al laccio dopo averlo chiuso fra la palude e il mare. E volgendo la parola all' Aedo narra la sua vittoria:

«Arione sei mio!» Negli atti come
per entro a un velo flammeo di sogno
io era. Con fulminea destrezza
compiuta era la presa. Già nel pugno
chiuse m' eran le redini infrangibili.
E più non vidi se non una grande
nube di fumigante oro e nell' oro
impennata una vampa procellosa
che trasparia per una mira forma
fatta di vene, di crini, di schiuma,
di bava e forse d' ali: chè nell' oro
fumigante e nell' ètere senz' ombra
l' impennata ebbe l' impeto del volo
«O fratello di Pègaso, anche me
porta agli astri!» gridai alto su i piedi,
alto nel mio sudòre e nel mio sangue.
E rispose all' anelito di gloria
un clangore di bùccine sul mare.

Fedra non sa trattenere un grido di passione:

Bello sei, bello come il più bel dio!

Ecco giungere un mercante fenicio che reca la merce più preziosa che mai sia stata veduta nell'Ellade. Egli ha corso tutti i mari, toccati tutti i porti, dovunque ha fatto rapine, e tutto sa perchè tutto ha veduto.

Ippolito si compiace delle parole del fenicio che risvegliano in lui il desiderio dei viaggi lontani e suscitano nel suo pensiero visioni di paesi ignorati. Anche ha veduto il fenicio la vergine divinamente bella, appena pubescente, danzare ignuda intorno all'ara di Ortia, rossa di sangue umano. E sa come si chiama: Elena... Ma s'ode di lontano nitrire un cavallo. E' Arione. E Ippolito vuole che tosto sia condotto nell' ippodromo. Egli sacrificherà un toro bianco a Nettuno, domatore di cavalli, quindi domerà Arione. Ma la stanchezza lo vince. Egli si lascia cadere sopra uno sgabello, appoggia il capo a una colonna e quasi si assopisce. Fedra allontana con un gesto l'Aedo, il fenicio, lo schiavo. Fedra è sola con Ippolito e gli si avvicina lieve come un'ombra. Quindi gli prende il capo fra le mani e gli parla; e poi che più velata e come più lontana si fa la voce dell'Efebo nel rispondere, si china su di lui e lo bacia avidamente sulla bocca.

Ippolito si scuote, si desta, si guarda intorno, afferra la donna, la respinge da sè con un gesto di orrore:

L'onta hai nell'occhio, il morbo
nefando sulla gota
figlia di Pasifae.
Te anche dissennò la mostruosa
Cipride, avvelenò dei suoi veleni,
te anche flagellò dei suoi flagelli.
Non t'accostare a me tu che ti strisci
obliqua come la pantera doma
che può mordere...

Ella s'aggrappa a lui con tutte le sue preghiere, con tutte le sue promesse e implora:

Sono inferma di te
sono insonne di te,
disperata di te, che vivi, mentre
io non vivo nè muoio!

Non soltanto sè stessa offre, ma il regno di Creta, le mille navi di suo padre, la signoria di tutto il mare. E poichè egli la vitupera, minaccia e vitupera alla sua volta. E impreca contro Teseo che la predò. Nè tace, finchè Ippolito non alza la scure sopra di lei. Si avvinghia al giovane come forsennata implorando ch'egli la uccida. Ma Ippolito lascia cadere l' arma e si scioglie da lei. Invano ella lo chiama con un'ultima offerta, un' ultima minaccia. Ippolito fugge. Ed ella cade riversa. Ma tosto balza in piedi, col seno seminudo, ansante, e come impietr ta in una improvvisa risoluzione.

Morirà. Altro non le rimane. Ma non senza vendetta. E riaccovacciata sul giaciglio vede venire a lei Teseo e lo aspetta torva ed immobile.

Teseo ha veduto Ippolito partirsi pallido e iroso, balzare sul carro e spingere giù per la china i cavalli al galoppo. Che fu? Ella prepara la sua menzogna. Risponde con parole ambigue come se temesse di accusare, di confessare un' onta sofferta. E Teseo più l'incalza, più la preme perchè ella parli. Ed ella parla finalmente. Con un misto di orrore e di voluttà straziante ella accusa Ippolito di averla violentata sullo stesso talamo regale, la notte stessa in cui giunsero a Trezene le urne dei sette eroi, per la schiava tebana che gli era stata tolta ed uccisa....

«Giura che non mentisci!» grida Teseo. E poi che la donna ha giurato, egli scaglia la imprecazione: «O Nettuno — grida — promettesti di adempiere tre unici voti. Adempimi il primo; fa che Ippolito sia morto innanzi sera!»

* * *

Siamo ai piedi di una rupe in riva al mare, presso l' argine dell'ippodromo. Sopra un'ara bruciano ancora le armi del bianco toro offerto da Ippolito a Poseidone. Ma Ippolito è morto. Egli giace, lacero e sanguinoso, e reggendogli l' inerte capo fa lamento su di lui Etra, la madre di Teseo. Stanno intorno efebi piangenti, i cavalcatori, i canottieri, gli schiavi. E l'aedo narra la morte del giovinetto eroe. Il cavallo d'Adrasto, l'indomabile Arione, trasse Ippolito prima contro ai pilastri, poi lo sbattè contro la rupe, e sul corpo caduto del cavaliere infierì coi denti finchè gli ebbe lacerati gli inguini.

Fra il brivido degli ascoltanti Teseo si alza a confessare che fu il suo voto la causa della sciagura. Troppo sollecito il memore dio del mare lo ascoltò. Egli seppellirà la spada e i sandali sotto il macigno stesso ove trovò un giorno la spada e i sandali d'Egeo, e forse se stesso seppellirà sotto il macigno, per avere ucciso in Ippolito la speranza.

Appare Fedra trasfigurata. Sembra che l'intima bufera sia caduta su lei. Ella cammina già verso la morte. E a Teseo e agli altri ascoltatori esterrefatti, ella confessa che Ippolito era puro della orrenda colpa ond'ella lo aveva accusato. E in supremo impeto d'orgoglio proclama la sua vittoria di contro ad Artemide, la dea inesorabile che gli aveva conteso il cuore dell'efebo. E sorridendo alle stelle che spuntano nel cielo della sera, cade presso il cadavere dell'amato...

## Le grandi manovre di quest' anno.

*Roma 15.* — Tra il comando del corpo di stato maggiore generale e il ministro della guerra è stato determinato che anche quest' anno si tengano le grandi manovre che si svolgeranno nel periodo dal 24 agosto al 4 settembre, dal territorio del corpo d'armata di Verona, al confine tra la Lombardia e il Veneto. Quantunque non sieno stati determinati i particolari di queste esercitazioni, il «Messaggero» dice di sapere che le manovre avranno quest'anno speciale importanza anche pel fatto che vi prenderanno parte un'intero reparto di truppa dotato della nuove uniforme di panno grigio e verde, e molto probabilmente anche alcuni reparti di mitragliatrici cui si intende dotare ogni reggimento con le armi combinate.

## Giunta Provinciale Amministrativa.

**Affari approvati**

Udine. Vendita terreno comunale. — Gemona. Affrancazione livello. — Pasian Schiavonesco. Vendita ritaglio stradale ad Egidio Nadalini. Vendita terreno comunale. — Sant' Odorico. Istituzione seconda guardia campestre ed aumento salario. — Coseano. Cessione arca comunale. — Bicinicco. Affrancazione servitù di presa d' acqua. — Ravascletto. Aumento salario al cantoniere Della Pietra Riccardo. — Raccolana. Domanda frazionisti per concessione legnami. — Comeglians. Concessione piante a Della Pietra Nicolò. — Villasantina. Id id a sopracasa Giacomo. — Zuglio. Concessione 10 piante al malghese di Chias di Sotto. Id di una pianta a Di Lenna Giuseppe. — Forni Avoltri. Id id a Del Fabbro Pietro, Id concessione proroga taglia piante a Foscolini Pietro. — Ampezzo. Prestiti con la Banca Carnica. — Mortegliano. Appalto pubblica illuminazione. — Magnano in Riviera. Aumento stipendio al Segretario. — Buttrio. Vendita ritaglio stradale. Occupazione suolo stradale. — Pocenia. Alienazione riletto stradale. — Caneva. Capitolato medico modificato. — Trasaghis. Transazione per usurpazioni fondi comunali. — Spilimbergo. Aumento stipendio al Segretario. — Dogna. Concessione faggio a Campassi Giov. ed altri. — Palazzolo. Aumento stipendio al maestro Cabassi. — Fagagna. Segretario applicato e direttore didattico: esenzione pagamento tassa R. M. — Sedegliano. Foglio di detrazione. — Paluzza. Utilizzazione n.o 4318 conifere dei boschi Lavareit e Villutte. — Claut. Aumento stipendio al medico.

**Decisioni varie.**

Reana. Tassa famiglia: ricorso Cattarossi Giovanni. Non ha provvedimenti da prendere. — Pasian Schiavonesco. Condotta medica: aumento stipendio. Approva pel 1909 in poi: rinvia pel 1908. — Palazzolo. Accettazione donazione terreno Don Mauro per ampliamento strada. Esprime parere favorevole. — Zuglio. Acquista fondo per Cimitero Zuglio.-Formeaso. Id id. — Aviano. Consorzio esattoriale: sostituzione cauzione. Id id. — Tramonti di Sotto. Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Campone. Id id — Fontanafredda, Moggio. Bilanci 1909. Autorizza la sovraimposta.

**Rinvii.**

Pasiano di Pordenone. Nuovo terreno per gli edifici scolastici di Frascade, Villaracolt e Pozzo. — Montereale Cellina. Concessione area pubblica. — Preone. Provvedimenti per pascolo su fondi comunali. — Tarcento. Regol. stradino comunale.

## Porpetto

**— Si annega nel Corgnolizza.**

L'altra notte certo Gio. Batta Fattor d'anni 58 di Corgnolo, frazione di questo Comune, rincasava ubbriaco, lungo il torrente Corgnolizza, quando, causa l'oscurità della notte e la sbornia che si era tirato su, smarrì il sentiero e precitò nell'acqua. La corrente lo travolse e l'indomani fu trovato il suo cadavere a ridosso dei ciottoli nel torrente.

## Sacile.

**— Mercati del bestiame.**

14 Anche ieri, fiacca generale sulle compravendite di bovini. Fra quelli da lavoro, nelle vaccine e nei vitelli presso l'anno si accentua il ribasso, che varia dall' 8 al 15 per cento sul prezzo medio di un mese fa. La carne si sostiene ed oscilla fra le L. 135 e 155 al quintale di peso netto: vitelli lattanti da macello, calmi e stazionari negli ultimi prezzi.

## S. Vito al Tagliamento

**— Morta ustionata.**

Certa Fogolin, d'anni 63, abitante nella borgata denominata Fontane, mentre una ventina di giorni or sono stava facendo il bucato, accidentalmente si riversò addosso la lisciva bollente. Trasportata all'ospedale, il dottor Florioli le riscontrò delle gravi ustioni alle gambe ed al ventre. A nulla valsero le sollecite cure prodigatele, poichè l'infelice ieri, moriva.

## Pordenone

**— Per una tombola telegrafica.**

Telegrafano da Roma che gli uffici della Camera, nella loro riunione di questa mattina hanno ammesso alla lettura la proposta di legge di iniziativa dell'on. Chiaradia, per una tombola telegrafica a favore del nostro ospedale.

## Spilimbergo

**— Il peso di un orologio...**

Questa mane mentre certo Sarcinelli Umberto procedeva alla carica dell' orologio posto sulla torre di piazza dei grani, causa la rottura d'una molla di sicurezza, improvvisamente il peso (ch'è di circa 30 kg.) incominciò a precipitare e, di piano in piano, sfondando parecchie tavole andò a finire sulla pubblica via. Fortuna volle che in quel mentre non passasse alcuno ma il povero Sarcinelli, quando scese, era più morto che vivo dallo spavento.

Bisogna notare che quest'orologio è una vecchia carcassa che non serve affatto, ma certamente prima che si pensi a sostituirlo si attenderà che si ripeta un altro fatto simile.

**— Un'altro arresto per il furto di carbone.**

15. — Oltre ai due arrestati Calvacante e Cancian venne ieri nel pomeriggio passato alle carceri anche certo Battistella Antonio detto Battistellon di Spilimbergo che sarebbe implicato nella facenda del furto del carbone commesso alla Stazione.

Il Cimarosti invece è sempre al largo.

**— Una dimostrazione a Valeriano. Un funerale civile**

In Valeriano moriva l' altro giorno, quasi improvvisamente, certo Zambani Giovanni. Non appena avvenuta la morte, il prete fecè sapere che non avrebbe dato l' assoluzione alla salma e quindi non sarebbe intervenuto all' accompagnamento funebre perchè lo Zambani da parecchio tempo viveva separato dalla moglie!...

Alcuni cittadini allora si occuparono della facenda: si portarono pertino dal Vescovo, ma inutilmente. Da qui una dimostrazione clamorosa contro il prete. Alla dimostrazione fece seguito il funerale civile che fu imponentissimo giacchè quasi tutta la popolazione vi prese parte.

Sulla pubblica piazza il corteo si fermò ed il più che ottantenne signor Giovanni Rehor, un reduce delle patrie battaglie, diede l'estremo saluto alla salma dello Zambani, ed ebbe parole vivacissime contro i preti e la loro intransigenza.

La dimostrazione continuò fino a tardi.

**LOTTO** Estr. del 8 maggio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 51 | 50 | 26 | 15 | 7 |
| BARI | 88 | 58 | 70 | 29 | 87 |
| FIRENZE | 57 | 54 | 52 | 29 | 32 |
| MILANO | 75 | 64 | 50 | 11 | 73 |
| NAPOLI | 58 | 54 | 70 | 15 | 20 |
| PALERMO | 66 | 1 | 77 | 46 | 39 |
| ROMA | 61 | 38 | 52 | 72 | 49 |
| TORINO | 51 | 84 | 50 | 81 | 32 |

## Cinematografo Edison

Oggi e domani a questo simpatico ritrovo si dà uno spettacolo straordinario.

1. S. M. il Re assiste ai voli di Wright la mattina del 25 aprile a Centocelle, lunghissima proiezione dal vero, nella quale sono riprodotti panorami presi dall'operatore in areoplano a 40 metri d'altezza.
2. Per l'ultima volta le corse podistiche e ciclistiche di Udine del 9 corr.
3. I fasti della mano nera dramma emozionante.
4. Albergo elettrico. Bisogna ridere contro voglia.

# Cronaca Cittadina

## Un banchetto offerto al cav. Giacomini dai direttori delle banche del Friuli.

Ieri sera nella grande sala dell' Albergo d' Italia fu offerto al direttore della Banca d' Italia cav. Giacomini, trasferito a Venezia, un sontuoso banchetto dai direttori di Banca del Friuli.

Una trentina i «presenti».

Durante la serata, regnò la più cordiale armonia. Allo spumante si alzò per il primo il cav. Omero Locatelli, che ricordò le benemerenze grandissime del cav. Giacomini alla nostra Provincia nel tempo in cui fu direttore in questa sede della Banca d'Italia. Accennò anche ai cordiali rapporti personali e brindò facendo i migliori auguri, al partente. L' avv. Ellero di Pordenone, direttore del Banco anonimo, e il sig. Leoniero Becker, direttore di questa sede della Banca Commerciale, porsero i più vivi auguri al cav. Giacomini, il quale rispose commosso, dicendo, che non già alla povera opera sua si deve il bene che la Banca d' Italia ha fatto al Friuli, bensì alla spinta data dal suo benemerito direttore generale, comm. Stringher.

Al cav. Giacomini fu poscia offerta un' artistica pergamena, delicata e geniale opera del prof. Del Puppo, con la seguente dedica:

«Al cav. rag. Antonio Giacomini «che con intelletto e con zelo per «dodici anni tenne la direzione della «sede di Udine della Banca d' Italia, «giovando al progresso economico «del Friuli e conquistando, con le «doti del gentiluomo, estimazione «ed affetto, i direttori di tutti gli «istituti di credito della Provincia, «nell'atto ch'Egli sta per assumere «altrove più elevato ufficio, porgono, pur dolendosi della sua dipartita, il saluto e l'augurio del «cuore».

*Firmati:* Giovanni Miotti, Omero Locatelli, Leoniero Becker, Arturo Miani, Giovanni Bolzoni, Ermanno Rossetti, Francesco Andreoli, Enrico Olivo, La Jacona Gaetano, Lino De Marchi, Ettore Driussi, Achille Cristoferi, rag. Antonio Tamai, d.r Girolamo Poletti, Antonio Foltran, Angelo Zuliani, Ugo De Carli, D. Bianchi, Vincenzo Armellini, Lorenzo Dal Lago, rag. Valentino Ellero, Carlo Peloso Gaspari, Arturo Ellero, Luigi Ottogalli, G. Milani, Giacomo Pittoni, Plinio Alessi, Giovanni Deotti, Francesco Marangoni.

**— La festa sportiva degli studenti.**

Oggi in Piazza Umberto I.o, alle ore 16, si svolgeranno le gare ciclopodistiche promosse dagli studenti di Udine, a scopo di Beneficenza e per fondare una sezione sportiva studentesca udinese.

Ecco il programma:

*Campionato ciclistico velocità*: Giri 3 (m. 1609) tempo massimo 2' 45" Premi: I. medaglia d' oro e diploma — 2. medaglia vermeil, id. — 3. med. d' argento id. — 4. medaglie di bronzo, id. Nella decisiva correranno i 2 primi di ogni batteria.

*Campionato ciclistico di velocità*: Giri 3 (m. 1609) tempo massimo 2' 45". Premi: 1. med. d' oro e diploma — 2. med. vermeil, id. — 3. med, d' argento, id. — 4. med. di bronzo, id. Nella decisiva correranno i 2 primi arrivati di ogni batteria.

*Campionato podistico di velocità*: Percorso metri 100. Premi: 1 med. vermeil e diploma — 2. med. vermeil, id. — 3. med. d' arg., id. — 4. med. d' arg., id. — 5. med. di bronzo, id.

*Campionato ciclistico di resistenza*: Giri 30 (km. 16 circa) tempo massimo 32. Al corridore che avrà vinto il maggior numero di traguardi verrà assegnato un paio di pneumatici Attila. Premi: I. medaglia d'oro, fascia di campionato e diploma — II. med. vermeil e diploma — III. med. vermeil id. — IV. med. d'argento id. — V. med. di bronzo id.

*Campionato podistico resistenza*: Giri 8 (km. 4 circa) tempo massimo 16'. Al corridore che avrà vinto il maggior numero di traguardi verrà assegnato un premio speciale. Premi: I. medaglia d'oro, fascia di campionato e diploma — II. med. vermeil e diploma — III. med. argento id. — IV. med. arg. id. — V. med, di bronzo id.

Seguirà la sfida fra Barnaba Attilio (Campione Friulano) e Stefani Alessio (Campione Veneto). Percorso giri 20 (km. 10 circa): il vincitore di questa sfida si batterà poi con Carlo Menotti campione di Padova.

Altre sfide si svolgeranno fra un corridore di Treviso ed uno di Udine, e fra due udinesi.

**— Per la Bibblioteca delle Carceri**

L' egregio amico nostro capitano Ugo Bedinello acquistò due volumi del suo lodato *Diario del viaggio intorno al mondo* ch' egli cedette in pro della «Dante Alighieri Sottocomitato di Udine. Così mentre contribuiva all' opera pietosa della Biblioteca, giovava anche alla patriottica associazione.

**— La chiusura dell' istruttoria nel crak Stroili - Pasquali.**

L' istruttoria del crak finanziario Stroili-Pasquali, che ha subito notevoli ritardi causa la malattia del compianto giudice istruttore Contin, è stata portata a termine in questi giorni dal giudice avv. Luzzatti, che si dedicò con attività straordinaria per giungere alla «chiusura».

L' istruttoria fu laboriosissima, poichè ha richiesto, oltre all' interrogazione di centinaia di testi, l'esame di montagne di registri e cambiali buone e false. E di queste ultime ne furono trovate a centinaia.

Il Procuratore del Re ed il giudice istruttore stanno ora concretando le conclusioni dell'istruttoria stessa, che saranno poi inviate alla Corte d'Appello.

Pare che l'accusa per bancarotta fraudolenta e falso in cambiali venga estesa, oltre che al dott. Pasquali, al rag. Cozzi e al cav. Stroili, a 8 o 9 altre persone.

Sembra che per la discussione del processo si terrà una speciale sessione d' assise quanto prima, tenuto conto che il notaio Pasquali ed il direttore Cozzi si trovano da un anno e mezzo in carcere.

Il primo, che si è lasciata crescere una lunga barba bianca, passa le ore nella segreteria ove si dedica al lavoro di contabilità; il secondo che fu sempre un instancabile lavoratore, trascorre le giornate copiando carte e documenti per la nostra Prefettura.

**— La scissura tra i socialisti udinesi.**

Ieri sera si riunirono in assemblea una cinquantina circa di socialisti vecchi e nuovi, per formare la sezione autonoma udinese, essendo sorta un po' di discordia fra alcuni socialisti e la sezione del partito nazionale. Presiedeva l'operaio Fornasier ed era presente delegato dalla direzione centrale, l'avv. Cosattini della sezione vecchia.

L'operaio tipografo Folli fece la relazione criticando l'apatia e la trascuranza della locale sezione del partito socialista italiano, la quale da un anno a questa parte non ha dato segno di vita, disinteressandosi di tutte le questioni che si agitarono sull'orizzonte politico e sociale. Si disinteressò delle elezioni politiche dell'agitazione pro suffragio universale dell'abolizione del dazio sul grano, del primo maggio e perfino di prendere in esame le proposte di ammissione di nuovi soci. Concluse constatando la necessità che questa sezione si sciolga, per lasciar campo a quella che si formerà.

Parlarono più o meno favorevolmente diversi presenti, quindi si votò un ordine del giorno col quale si dichiara costituita la sezione autonoma dei socialisti udinesi, sezione che si affiglierà al partito socialista italiano quando sarà sciolta la sezione attuale, scioglimento che si reclama subito,

I socialisti unificati si riuniranno sabato. Credesi che cederanno il campo «pro bono pacis».

**— Camera del Lavoro.**

A rappresentare la Camera nell'ufficio comunale di collocamento furono delegati Pietro Braidotti e Natale Rovina. La commissione esecutiva ha deliberato di disinteressarsi delle vertenze di operai non organizzati e non aderenti alla Camera del Lavoro.

Nel nuovo consiglio direttivo della lega metallurgici furono eletti: B. Boschiani, A. Stroppolo, A. Lugotti, V. Zanier, G. Cremese consiglieri, D. Quaglio e T. Carlini.

— Gli spazzini comunali, in seguito alla risposta avuta dal Municipio, il quale si dichiarò disposto ad esonerarli dall'inaffiamento delle strade, trattenendo loro il compenso relativo, ma non acconsente ad accordare il riposo settimanale, non essendovi obbligato per legge; si riunirono ieri e deliberarono di accettare la prima proposta del Municipio e d'insistere anche sulla concessione del riposo settimanale.

**— Previsioni meteorologiche per la seconda quindicina di maggio.**

Perturbazioni secondarie il 16 e il 18 circa, cioè nuvoloso con pioggiette sparse e qualche temporale. Principalmente sereno e caldo, specie circa il 22, dal 19 al 25.

Segue una rapida e violenta perturbazione fra il 26 e il 28. inveente principalmente nelle regioni lungo il litorale superiore e centrale adriatico, con persistente pioggia per un giorno e quindi con temporali estesi anche altrove al centro ed al nord. Buon tempo in massima dal 29 al 31.

**— Un operaio morto improvvisamente alle Ferriere.**

Verso le 9 di stamane l' operaio Pietro Tavan di anni 57 circa, di S. Osvaldo, era in attesa di principiare il lavoro di pulizia alle Ferriere, insieme con altri compagni. Improvvisamente, colto da malore, cadde a terra fulminato. I compagni accorsi tentarono di richiamarlo in vita; ma invano.

Sul luogo si recò l'autorità.

**— Ai quesiti sull'emigrazione**

diramati da noi largamente ad autorità e ad amici della Provincia, parvennero finora risposte da un centinaio di comuni. Altri hanno promesso di mandarcele. Li preghiamo di affrettarsi desiderando avere tutte le risposte entro questo mese per poter farle conoscere al pubblico. Possiamo dire soltanto questo: che molte delle risposte ricevute sono interessanti per le notizie che offrono. Appare da taluna come sieno troppi, malgrado le leggi restrittive, i ragazzi ch' emigrano pur non avendo raggiunto i limiti dell' età; da altre come siano ancora troppi gli analfabeti, che in qualche comune arrivano persino il 30 per cento, fra gli emigranti, cioè tra quelli uomini e donne quasi tutti sul fiore dell' età o in giovinezza e che dovrebbero avere pur risentito i benefici dell' istruzione obbligatoria...

Ma non vogliamo antecipare, con indiscrezioni, le notizie intorno all'inchiesta nostra. Scrivemmo oggi soltanto per ringraziare coloro che già ci hanno favorite le risposte e sollecitare gli altri a farlo.

**— I fanciulli al mare e al monte**

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l' ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli appartenenti a famiglie oneste o povere del Comune, di età non minore dei 6 anni nè superiore ai 14.

La Società Protettrice dell' Infanzia provvede per la cura completamente gratuita di 18 bambini al mare e di 12 bambini al monte.

Altri ne aggiunge a cura gratuita mercè le offerte speciali di Enti Morali e di privati.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

per 4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavalotti (ambulatorio nuovo), corredate da voluti documenti in carta semplice.

Con le norme e modalità di cui sopra è aperto pure concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti di rachitismo, che seguiranno la cura nell' Istituto rachitici Regina Margherita di Venezia.

**— Un banchetto all'on. Girardini.**

Questa sera alle ore 5.30 pom., avrà luogo nei locali della Cucina popolare un banchetto in onore dell'on. Giuseppe Girardini, al quale parteciperanno circa 400 aderenti, per festeggiare la sua elezione a deputato. Al banchetto parteciperà anche il sindaco.

**— Programma musicale**

che la banda del 79.o Reggimento fanteria, eseguirà oggi 16 maggio in piazza V. Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Leonhard: Marcia Principe Eugenio
2. Mascagni: Intermezzo L'amico Fritz
3. Marchetti: Valse-Tzigane Fascination
4. Boito: Gran Fantasmagoria Mefistofele — Parte 1: Lo squillo delle sette trombe e Prologo. Trio dello scherzo istrumentale Frase d'amore. Scene del giardino (quartetto).
5. Parte II: Coro di streghe e stregoni. Serenata Elena Pantalais. Romanza Faust «Giunto sul passo estremo».
6. Chopin: Polonaise.

Un programma, come si vede, molto atraente e che suonato dalla ottima banda del 79. non potrà che destare il più vivo compiacimento degli amatori della buona musica.

**— Ciclista disgraziato.**

Ieri sera — dopo ufficio — l'impiegato ferroviario Bertuso Giorgio d'anni 28 ritorna da una passeggiata da Buttrio, cadde dalla bicicletta. Cercando di rialzarsi, per quanti sforzi facesse, non potè camminare per i forti dolori al piede sinistro. Dovette farsi trasportare in vettura all'Ospitale ove gli fu riscontrata la distorsione della tibia sinistra.

**— Si tira addosso dell'acqua bollente.**

Ieri nel pomeriggio il ragazzino di 6 anni Gustavo Pagnutti di Filippo, giuocando in cucina si rovesciò addosso un recipiente d'acqua bollente ustionandosi la mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

**— Un ladro.**

Le guardie di p. s. arrestarono certo Paolo Pelizzari d'anni 58 di Rive d'Arcano, per furto di biancheria in danno di certa Irene Zilli abitante in via A. L. Moro.

**— Oggi a Martignacco**

se il tempo lo permetterà, avrà luogo l'inaugurazione della Birraria Delser, con grande concerto musicale.

Il treno parte alle 15.30.

## Nel mondo degli affari.

*Fallimento.* Ad istanza di una ditta di Genova, il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Ugo Raffaelli di Gemona, esercente panificio e liquoreria, nominando a curatore l'avv. Luigi Nais di Gemona.

Il Raffaelli abbandonò Gemona fin dal novembre decorso, e s'ignora dove si trovi.

La prima adunanza dei creditori è fissata per il 27 corr.; e il 21 giugno, quella per la verifica di credito.

## Corriere Giudiziario.

### Tribunale di Udine.

Pres. Turchetti — P. M. Tonini

***Negoziante assolto.***

Certa Floreani Maria, di Paderno, nel Novembre 1908, rinveniva sulla strada di Martignacco un sacchetto di riso. Fu veduta a raccoglierlo da un tale Antonio Cantoni e consigliata a portarlo nel magazzino del signor Dante Talmassons, che ha negozio nel suburbio S. Lazzaro, il quale si incaricò di far ricerche sul proprietario della merce smarrita.

La Floreani, nei giorni successivi, ritornò parecchie volte dal Talmassons, coll'intenzione di farsi dare indietro il sacchetto; ma perchè questo si rifiutò di consegnarglielo senza ordine dell'autorità si recò dall'Ispettore Urbano a denunciare il Talmassons, asserendo che questi le aveva con artifizi e raggiri trattenuto il sacco, coll'intendimento di procurarsi così un «ingiusto profitto».

Per tale fatto ieri il Talmassons fu chiamato a rispondere davanti il Tribunale del reato di truffa.

La Floreani, però forse perchè vide fra i testi il Cantoni che poteva informare come stavano realmente le cose, mutò registro e disse che essa aveva portato spontaneamente il sacchetto al Talmassons e che questi aveva dilazionato di restituirglielo, perchè gli pareva ed era più facile che il proprietario si facesse conoscere da lui negoziante, che non dalla rinvenitrice.

Il Tribunale si convince così della insussistenza di ogni elemento di reato e con questo titolo manda assolto il Talmassons. Difensore avv. Baldissera.

### Tentata violenza

A porte chiuse si è discusso il processo contro la guardia di finanza Alessandro Nunzio d'anni 24 nato in Piazza Armerina di stanza a Craoretto, imputato di tentata violenza contro la ragazzina Margherita Bernardis d'anni 12.

L'imputato si mantiene negativo. La ragazzina sostiene la verità della denunzia.

Il Pubblico Ministero chiede un anno di reclusione. Il Tribunale conforma la proposta del Pubblico Ministero, nonostante la difesa dell'avv. Marcè che aveva concluso per la soluzione

## STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 9 al 15 maggio 1909

**Nascite**

| | maschi | | femmine |
|---|---|---|---|
| Nati vivi | 9 | | 8 |
| » morti | — | | — |
| » Esposti | 1 | | 2 |

Totale N.o 20.

Pubblicazioni di matrimonio

Paolo Pedna fonditore con Teresa Coccolo setaiuola, Giovanni Grì muratore con Emilia Martina casalinga, Giovanni Bortolutti agricoltore con Lucia Braida contadina, Giovanni Querco falegname con Maria Fuminello casalinga.

Matrimoni

Arrigo Zava commerciante con Maria Casali civile, Giovanni Gregorig possidente con Margherita Centis. Giuseppe Mantoan impiegato con Amalia Del Negro civile, Cesare Marson soldato di fanteria con Luigia Rezzoni operaia, Alberto Minati cameriere con Amelia Peloi sarta

Morti

Elda Minen di Giovanni di mesi 11, Norina De Martin di Luigi di mesi 9, Angelo Kottar fu Giacomo d'anni 68 falegname, Leonilda Gori di Giuseppe d'anni 5, Luigi Zilli fu Sebastiano d'anni 68 muratore, Giuseppe Bellò di Giuseppe di mesi 5, Otello Driussi di Alessandro di mesi 1, Elena Missana-Pordenone fu Felice d'anni 82 possidente, Bortolo Fasan di Sante d'anni 6, Lino Lodolo di Angelo d'anni 1, Lucia Tosolini-Gottardo fu Bernardino d'anni 82 contadina, Amadio Rossi fu Giuseppe d'anni 33 agente di commercio, Anna Rumignani di Antonio d'anni 40 setaiuola, Giacomo Fiscal di Giuseppe d'anni 26 barbiere, Ilde Bello di Valentino d'anni 14 contadina, Antonio Zara fu Vincenzo d'anni 77 pettinacanape, Antonio Giacomini fu Beltrame d'anni 67 contadina.

Totale N. 17 dei quali N. 8 a domicilio

### Beneficenza.

Offerte fatte alla Colonia Alpina;

La sig. Pecile Perusini Rosa per onorare la memoria dell'amatissima figlia sig. Angelina Perusini Pelizzo nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte L. 20.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte

di Tosolini Giovannino: Stefanutti Gritti L. 1,

di Sello Giovanni: De Pol Filomena 2, Danielis Angelo 1,

di Bertolissi Paolino: Riccardini e Piccinini 2;

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte

di Giovanni Sello: Giacomo Antonini 2, La famiglia Sello per onorare la memoria del compianto suo capo 25,

Ditta Benedetti carrozzeria Bertocelli di Bassano quale ricavo della premiazione nella fiera di S. Giorgio d'Udine, 25;

Offerte fatte alle Signore della Carità in morte

di Giovanni Sello: Teresa Contarini 2;

Offerte fatte al ricreatorio Carlo Facci in morte

del bambino Giovanni Tosolini: Camillo Pagani 2,

del bambino Gardi: Bisattini Giovanni 1, Tonini Enrico 1;

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Sello Giovanni: Giacomo Comessatti L. 1, Ferrucci Arturo 1, Gori Giuseppe 2;

di Venuti Luigia: Deotti Vittorio 2;

di Dott. Giuseppe Contin: Capitano Scoffo 2;

di Gardi Giovanni: Pietro Pauluzza 1, Ditta Girolamo d'Aronco 2,

di Luigi De Anna di Chiavris: Giovanni Baschera di Campomolle 2, Caterina Boldi di Ronchi di Latisana 2, Cosmo Cosmi 2, Gori Giuseppe 2, Signore Dalla Giusta di Campomolle 2;

Paolino Bertolissi: Bertolissi ing. cav. uff. Giuseppe L. 15, Amalia Ferrucci 1;

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte

di Sello Giovanni: Famiglia Bosso L. 2, Famiglia Spivach 2, avv. Cosattini 2, co. Antonio Romano 1, Maria Da Vidnis 1, Elisa Mucelli 1;

di Luigi De Anna: Pietro Piccinini 1, Secondo Bolzecco 1;

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Paolino Bertolissi: Quinto e Gemma Visentin. L. 2;

— **Gelateria Napoletana**, Gelati comuni 0.20, Pezzi duri 0.30, Servizio in argento a dominilio. Rinomata Pasticceria F. Giuliani e Figlio, Piazza del Duomo, Udine.

## Il bilancio d'agricoltura approvato.

Ieri, la Camera ha esaurito la discussione del bilancio di agricoltura e lo ha approvato a scrutinio segreto, con voti favorevoli 196 e contrari 74.

Lunedì, s'imprenderà la discussione del bilancio del tesoro.

### Guglielmo ha lasciato Vienna

*Vienna*, 15. — I Sovrani tedeschi, accompagnati alla stazione da Francesco Giuseppe e dall'arciduchessa Maria Annuziata, sono partiti alle 3 pomeridiane tra entusiastiche ovazioni di una folla enorme. Il Commiato dei Sovrani fu cordialissimo.

## Lo sciopero postelegrafico in Francia

Le sorti dello sciopero postelegrafico francese vanno declinando Non è escluso che possa andare incontro, a Parigi e forse in qualche altra città, a tentativi di sciopero generale; ma ove la confederazione generale del lavoro non lo indicesse, lo sciopero postelegrafico finirebbe in pochi giorni.

Intanto, si deplorano atti vandalici da parte degli scioperanti: tagli di fili, tentativi dinamitardi ecc.

## L'arresto di una contessa per spionaggio

*Vienna 15.* — Si ha da Leopoli: Dietro l'atto di accusa dell'autorità giudiziaria tirolese, è stata qui arrestata la contessa Szkrinzka, accusata di aver esercitato lo spionaggio in Austria, a favore dell'Italia.

*Luigi Princisgh, gerente responsabile*















## Piano e Regolamento

Il Piano e il Regol. della grande tombola Nazionale di L. **200.000** che deve essere estratta in Roma il giorno **29 Maggio** a favore dei R. R. Ospedali di Livorno-Lecce-Chieti vediamo che sono molto chiari ed offrono ogni garanzia per coloro che desiderano prender parte a questa Grande tombola di vera beneficenza con l'acquisto di qualche cartella che costa una sola lira e concorre a premi rilevanti.

Possiamo assicurare che tutto il ricavato netto sarà devoluto ad esclusivo beneficio dei 3 Ospedali.

Questa tombola non ha bisogno di raccomandazioni trattandosi di aiutare tre opere veramente umanitarie e tutti sentiamo il dovere di concorrervi.

La Commissione esecutiva è formata di tutte spiccate personalità, che dà ogni affidamento al pubblico per la perfetta regolarità delle operazioni di questa grande tombola, come per l'erogazione del ricavato netto.

N. 606 Protocollo

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

## Comune di Claut

### Avviso di concorso

Giusta le deliberazioni consigliare 17 e 24 corrente, a tutto 31 maggio 1909 è riaperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico ed Ufficiale Sanitario di questo Comune verso l'annuo complessivo stipendio di L. 3300 — *tremilatrecento* — al netto d'imposta di ricchezza mobile — Condotta piena.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria Municipale.

Claut. 26 Aprile 1909.

Il Sindaco.
*N. Toffoli*

Il Segretario
*P. Da Re.*

A XVII 749 - 7 2 - 478

## Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero.

A Trieste, dove aveva il suo ordinario domicilio decesse addì 13 gennaio 1909, lasciando una disposizione di ultima volontà Angelo D' Agnolo, cittadino italiano, pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati, in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208, ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio **al più tardi fino al giorno 25 maggio 1909** le loro pretese contro l' eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi che si trovano in questo Stato hanno domandato che l' eredità sia ventilata dall' autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere che essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all' autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettale in affari civ. sez. XVII.

Trieste, 9 Aprile 1909.















UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.